



Titolo progetto <i>Project title</i>	Discarica di 2 ^a categoria, tipo B, lotto n. 2 Roveredo in Piano (Pn)
Titolo documento <i>Document title</i>	Istanza dell'A.I.A. per l'adeguamento funzionale e normativo della discarica - Relazione tecnica

Tabella delle revisioni / *Table of revisions*

Revisione <i>Revision</i>	Data Date	Descrizione Description	Pagina Page	Stesura Created by



Istanza dell'A.I.A. per l'adeguamento funzionale e normativo
della discarica di 2^a categoria, tipo B,
lotto n. 2 in Roveredo in Piano (Pn)

Sintesi non tecnica

OTTOBRE 2011

L'iniziativa di promuovere un'attività di discarica di 2^a categoria tipo B nel territorio del Comune di Roveredo in Piano (Pn) ebbe inizio nel 1986 e fu promossa dal sig. Blanzieri Renzo, nel frattempo deceduto, e da alcuni altri iniziatori, tramite la finanziaria MERFIN srl di Trieste.

La Merfin srl acquisì a questo scopo, tramite compromesso di vendita, i terreni di una cava in disuso a Roveredo in Piano (ex Dell'Agnese) ed organizzò la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione di una discarica con una capacità di 350.000 mc.

Il progetto, curato dallo studio dell'ing. Taccheo di Gorizia, fu proposto alla Regione Friuli Venezia Giulia alla fine del 1986.

In data 5 agosto 1987 il Comitato Tecnico Regionale espresse parere favorevole in merito al progetto.

Il C.T.R. richiese anche il parere dell'USL Pordenonese che impose una serie di indagini da effettuare sul sito, sia di natura teorica (studio di impatto ambientale) che tecnica (sondaggi piezometrici).

Alla fine di questo percorso il progetto fu modificato in quanto furono prescritte norme più severe con l'intento di salvaguardare il contesto ambientale.

In data 4 febbraio 1988, l'USL 11 espresse parere favorevole alla realizzazione della discarica (allora unico nella Regione).

In data 27 giugno 1988, l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione FVG firmò il decreto di approvazione del progetto della società Merfin srl.

Nello stesso documento si dava atto che, essendo nel contempo avvenuti mutamenti societari, l'autorizzazione si intendeva intestata alla società ECOFIN srl.

L'Assessore all'Ambiente della Regione FVG, arch. Angeli, nominato di lì a poco, successivamente annullò d'ufficio, in via di autotutela, il decreto dell'Assessorato ai Lavori Pubblici n. LL.PP./15524 - PN/ESR/145.

Contro la revoca fu interposto ricorso al TAR che in data 28 agosto 1990 ripristinò il valore del decreto.

La decisione confermativa, nel suo valore, della sentenza del TAR fu emessa il 20 aprile 1993 e depositata nel luglio dello stesso anno.

La Ecofin venne, dunque, reintegrata nella piena titolarità dell'autorizzazione a realizzare la discarica di 2^a categoria tipo B.

Durante la pendenza del giudizio amministrativo, la Direzione regionale dell'ambiente effettuò un sopralluogo nel sito accertando un mutamento dello stato dei luoghi, in particolare del lato est della discarica in cui si registrava l'eliminazione di una scarpata che invece il progetto originario prevedeva.

Si rilevò in particolare che tale diversità derivava sostanzialmente dalle escavazioni effettuate dalla ditta Dell'Agnesse di tutto il materiale ricadente nell'area indicata con il lotto n.1 con l'eliminazione della scarpata di cui sopra.

Essendo in presenza di una modifica sostanziale del progetto originario, fu imposto alla Ecofin di procedere ad una variante di progetto cui doveva poi seguire una pronuncia sulla compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente.

In data 23 febbraio 1994 la Ecofin srl, pur prendendo atto delle modifiche dell'area relative al lotto n.1, chiese formalmente di iniziare i lavori di realizzazione della discarica sull'area che interessava il lotto n.2 in quanto corrispondente alle ipotesi progettuali.

In data 18 settembre 1996 il C.T.R. Sezione IV, pur imponendo alcune prescrizioni, si pronunciava favorevolmente alla autorizzazione del lotto n.2.

In data 17/08/1998 il Ministero dell'Ambiente con una nota inoltrata alla Regione FVG riteneva che al progetto dovesse essere applicata la sopravvenuta normativa in materia ambientale, espletando in particolare una procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

In data 22/12/2000, appurato che non era stata ricevuta la documentazione amministrativa da parte della società Ecofin, la Direzione regionale dell'ambiente, non più competente sul rilascio di tale tipologia di autorizzazioni, archiviava il procedimento e trasmetteva gli atti alla Provincia di Pordenone.

Tale provvedimento fu impugnato dalla società Ecofin srl con il ricorso n. 174/2001 sostenendo la violazione del principio di affidamento e la violazione della Regione FVG per non aver concluso il procedimento, chiedendo altresì il risarcimento dei danni per averlo archiviato illegittimamente.

La Regione FVG si costituì in giudizio; nel frattempo venne depositata in giudizio dalla Ecofin srl una perizia di parte recante la quantificazione del danno cui si oppose la Regione FVG con proprie osservazioni in data 20/03/2007.

Con la sentenza n. 289/2007, il Tar FVG ha accolto il ricorso n. 174/2001 presentato dalla Ecofin srl e condannato la Regione FVG a rilasciare l'autorizzazione richiesta in conformità al parere del Comitato Tecnico Regionale del 18/09/1996.

Con la sentenza ultima, la n. 146/2011, il Tar FVG ha ordinato all'Amministrazione Regionale FVG di riaprire i termini del procedimento per la valutazione della domanda di autorizzazione del lotto n. 2 della discarica in Roveredo in Piano (Pn).

Ha inoltre specificato che **il progetto dovrà essere sottoposto a V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale) solo se rientra tra le strutture indicate nell'allegato III del D. Lgs. 152/2006 e purché le necessarie attività di adeguamento alla normativa oggi vigente realizzino modifiche sostanziali rispetto al progetto approvato nel 1988 già assistito dal parere favorevole del CRT del 18/09/1996.**

La documentazione che segue ha come obiettivo l'**adeguamento della discarica alla normativa vigente, in particolare al D. Lgs. n. 36/2003**, inerente le discariche di rifiuti, e al **D. Lgs. n. 59/2005** inerente l'attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento (Direttiva IPPC).

Nel fascicolo sono inserite le relazione descrittive del progetto nonché tutta la modulistica per l'istanza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come richiesto dagli Uffici della Direzione Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia con la nota del 13/04/2011.

Si ritiene che allo stato attuale l'adeguamento funzionale del progetto alla vigente normativa non apporta alcuna modifica sostanziale al progetto approvato.

Con riferimento al procedimento di Valutazione d'impatto Ambientale, si segnala che almeno in questa fase non si è ritenuto di dover procedere alla documentazione richiesta nella citata nota della Regione FVG.

Ciò in quanto **le modifiche costruttive inserite rispetto al progetto originario non si configurano come modifiche sostanziali ma rappresentano il necessario adeguamento alla normativa vigente, prevedendo l'utilizzo delle migliori tecnologie attualmente disponibili (BAT).**